IL PEPERONCINO ROSSO
VOCIFUORIDALCORO

PERIODICO D'INFORMAZIONE
copia gratuita

ANNO VII n. 01
MARZO 2011

Edizione Speciale
8 marzo 2011

www.ilpeperoncinorosso.it

Il mondo è stato creato per essere ricreato . . . dalle donne

(Da sinistra). L'attrice e operatrice teatrale **Rosa Tarantino**, la pittrice e decoratrice **Maria Elena Vincitorio**, la soprano **Michela Sarcina**, la visual merchandiser **Marina Frisi**, l'insegnante d'arte **Daniela Miccoli** e la danzatrice coreografa **Anna Ilaria Davvanzo** sono le giovani energie creative di un paese che ha cominciato a prendere sul serio il concetto di pari opportunità.

8 marzo 2011: più che festa maniFesta!

ANTONIETTA D'INTRONO

Che aspettate donne? Toglietevi le pantofole e scendete in piazza per rivendicare i vostri diritti ancora una volta in pericolo.

Lavoro poco e speranza di trovarlo meno.

Cosa vien fuori dalle interviste del Peperoncino Rosso alle trinitapolesi?

Ragazze laureate con il massimo dei voti che dipendono ancora dai loro genitori ed altre ancora più giovani già private dei loro sogni.

Nessuna si cura delle Ruby del momento, precarie anche loro come la loro bellezza.

Tutte, però, sembrano seguire la grande lezione di nonna Maria: studiare per capire e cambiare lo stato delle cose.

Le loro storie sono l'unica grande storia di un profondo anelito di libertà che dura da secoli.

La vita che si è "cucita" nonna Maria

Maria Di Candia ha 76 anni e vive a Trinitapoli dall'età di 23 anni, cioè dalla data del suo matrimonio con Mauro Capodivento, il suo caro marito scomparso improvvisamente, per un infarto, 4 anni fa. Nata a Barletta, ha lavorato tantissimo da ragazza perché, unica femmina in una famiglia di maschi, con la mamma, ogni mattina all'alba, "trombava" il pane per venderlo, lavava tini e tini di roba e nel pomeriggio faceva la sarta durante la lunga prigionia del padre in Germania.

Si era ritirata da scuola alla terza elementare per poi prendere, da adulta, la licenza elementare ed il diploma di taglio e cucito.

Conobbe il suo futuro marito a Barletta, la sera della Festa della Madonna dello Sterpeto, mentre passeggiava accompagnata dalla nonna.

Fu un colpo di fulmine.

Dopo appena 20 giorni, Mauro "portò la famiglia",come era consuetudine in quegli anni per avere il permesso di uscire con la ragazza. La suocera entrò nella casa della nuora con il vestito tradizionale che le famiglie contadine usavano indossare nelle occasioni ufficiali: gonna nera lunga e scialle colorato con la frangia.

A Trinitapoli ha vissuto 50 anni nel quartiere UNRRA CASAS con il marito ed i cinque figli che sono arrivati dopo il grande dolore della perdita del suo primo figlio, morto per asfissia. Allora si partoriva in casa, senza la possibilità di utilizzare incubatrici e terapie intensive in caso di complicazioni del parto.

La vita è trascorsa fra tanta fatica ma anche altrettanta soddisfazione avuta dai figli, tutti sposati e sistemati bene. Ai 12 nipoti racconta spesso di come aiutava "la baracca" cucendo notte e giorno, curando le faccende domestiche ed educando i figli a comportarsi correttamente.

Foto: Francesco Mele

Maria Di Candia.

Ha potuto dare una mano al marito bracciante, che lavorava a giornata, anche grazie all'istituzione della scuola materna pubblica, a Trinitapoli dal 1971, che i suoi figli poterono frequentare gratuitamente. È sempre stata convinta che le problematiche relazionali interne alla famiglia si risolvono parlando, ascoltando le ragioni di tutti e soprattutto inculcando regole ferree di comportamento. Basilare è dare il buon esempio in casa. Se si semina, un giorno o l'altro, qualcosa viene fuori. Sempre.

Le ragazze, oggi, sembrano così "scapestrate" perché non hanno la speranza di un lavoro. E allora devono studiare per capire tutti "i meccanismi"e per non aspettare invano la bacchetta magica di qualcuno.

Lo dice sorridendo, tranquilla, nella sua piccola casa , linda e odorosa di bucato, mentre "passa" una cucitura con la sua vecchia e fidata Necchi.

Grazie signora Maria. Buon 8 marzo!

Rosanna Izzillo: "in politica mai vendersi per un piatto di lenticchie"

Sono nata a Bisceglie 49 anni fa e dal 1988 vivo a Trinitapoli con la mia famiglia. Sono sposata da 28 anni con Mimmo del Negro, ex luogotenente dei Carabinieri in pensione, e ho due figli, Michele di 26 anni e Rossella di 21, tutti e due studenti universitari.

Faccio la casalinga, cioè ho l'impegno notevole di una donna che si occupa di tutto ciò che succede in una CASA. Da qualche anno sono

componente del Direttivo dell'AVIS, l'associazione donatori di sangue.

Sin da ragazza, da quando vivevo a Ceppaloni (BN), il paese dei miei genitori, mi sono sempre interessata di politica, perché ho avuto la fortuna di avere amici attivisti nel vecchio PCI, che mi hanno trasmesso la loro passione. Trasferitami, in seguito, a Trinitapoli nel 1997, grazie a Lillino Barisciano e ai compagni ex DS, sono diventata consigliere comunale fino allo scorso gennaio, allorché ho deciso di dimettermi.

* * *

La rappresentanza delle donne in parlamento è bassissima. Perché, secondo te, la politica non attrae le donne?

Non credo che sia solo una questione di "attrazione", anche se noi politici non facciamo molto per attirare le donne. Credo che giochi molto anche il vecchio retaggio che la politica possano farla solo gli uomini e se consideriamo gli orari della politica, non è del tutto sbagliato. Ci si è dovuti inventare le "quote rosa" per imporre un minimo di rappresentanza femminile nelle liste elettorali, confondendo il merito di candidarsi con l'obbligo di esserci. Per fortuna qualcosa sta cambiando e noto con piacere che stanno nascendo molti movimenti femminili.

Consideri la tua esperienza amministrativa positiva? Cosa consiglieresti alle ragazze che vogliano fare questa tua stessa esperienza politica?

Aver fatto il Consigliere Comunale a Trinitapoli è stata senz'altro un'esperienza positiva, oltre che un onore. Ho avuto la possibilità di crescere politicamente e anche amministrativamente. Certo, gli ultimi episodi politici, che mi hanno visto coinvolta, dimostrerebbero il contrario, ma io parto dal presupposto che qualsiasi esperienza deve insegnarti qualcosa, altrimenti non serve a niente. Essere offesa da gente che considera la politica solo uno strumento di potere, essere redarguita da giovincelli che di giovane hanno solo l'età anagrafica, essere espulsa dal partito, sono esperienze che avrebbero dovuto farmi ricredere e invece mi hanno rinforzato e mi consentono di andare ancora di più a testa alta, perché ho la consapevolezza di non aver mai tradito la fiducia di chi mi ha votato come Consigliere Comunale per ben tre legislature.

A tutte le ragazze che vogliono fare questa esperienza vorrei dire di farla con grande dignità, di donne e di politiche, di svolgere questo ruolo con rispetto e dovere morale e civico, di non lasciarsi abbindolare da facili promesse, di non vendersi per un piatto di lenticchie come è già successo, di imparare prima di pretendere. Bisogna essere disposte ad avere la pazienza soprattutto di imparare.

Cosa pensi delle donne che utilizzano il proprio corpo per raggiungere il successo nel lavoro?

Probabilmente utilizzano l'unica cosa che hanno. C'è chi ha una laurea presa a pieni voti e fa la netturbina a Roma perché ha una dignità che non svende e c'è la Minetti che fa la consigliera regionale a 9.000 euro al mese perché ha fatto l'igienista dentale a Berlusconi.

Per fortuna ci sono migliaia di donne che hanno il cervello al posto giusto, cioè nella testa.

Angela Mastrapasqua, avvocatessa

Ho 38 anni, vivo a Trinitapoli ed esercito la professione di avvocato presso uno studio legale di Trani.

* * *

Come immagini il tuo futuro: simile a tua madre e a tua nonna oppure diverso?

Immagino il mio futuro al passo con i tempi in cui mi trovo a vivere. Mia madre e mia nonna non hanno svolto un ruolo sociale pubblico, essendo entrambe casalinghe, ma devo senz'altro riconoscere loro il ruolo di leader nell'ambito della famiglia. Spero, pertanto, di aver ereditato la loro stessa determinazione e di saperla impiegare nella maniera saggia con cui le stesse hanno agito.

La rappresentanza delle donne in parlamento è bassissima. Perché, secondo te, la politica non attrae le donne?

La ragione secondo la quale le donne non sono attratte dalla politica è di ordine puramente storico. È solo da qualche decennio che alla donna è stato riconosciuto il diritto al voto. Ritengo, pertanto, che la politica, ambito vissuto solo al maschile, necessiti di tempo affinché venga modificato tenendo conto anche delle necessità delle donne.

Come è nata la tua attuale esperienza in un partito?

Sin da piccola la politica mi ha sempre affascinata avendo avuto in famiglia mio nonno e mio padre impegnati in prima linea.

Ho scelto di aderire all'Italia dei Valori in quanto questo partito si ispira a quelli che sono i miei ideali.

Attualmente ricopro il ruolo di coordinatrice provinciale delle donne della BT e membro del direttivo provinciale e cittadino.

Cosa pensi delle donne che utilizzano il proprio corpo per raggiungere il successo nel lavoro?

Ritengo che sia scandaloso apprendere quotidianamente di donne che ricoprono ruoli di tutto rilievo attraverso l'utilizzo del proprio corpo. Non bisogna comunque dimenticare che la maggior parte delle donne che si affermano nella nostra società lo devono alla loro intelligenza, alle loro capacità e soprattutto alla loro professionalità; ed è questo il messaggio che dobbiamo impegnarci a diffondere affinché non diventi regola ciò che non lo è.

Ilaria Paoletti, dottore in Scienze Politiche

Sono nata a Benevento 23 anni fa da una famiglia semplice: entrambi i miei genitori sono operai, mia sorella, più piccola di me di un anno e mezzo, studentessa.

Ho vissuto la mia infanzia e la mia adolescenza in un piccolo paese di provincia, dove il tempo sembra che si sia fermato e dove il ritmo della vita è molto lento.

A 19 anni decido di andare a vivere da sola, lontano da quel paese che mi stava troppo stretto: inizia così la mia vita universitaria a Bari dove mi laureo in Scienze Politiche con il massimo dei voti.

Attualmente vivo a Trinitapoli e continuo a studiare all'Università "Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale".

* * *

Come immagini il tuo futuro: simile a tua madre e tua nonna oppure diverso?

Diverso, ma non per questo migliore.

Diverso, perché ho avuto la possibilità di studiare e di laurearmi grazie al grande sacrificio che i miei genitori hanno affrontato per sostenere i miei studi, cosa che mia nonna non ha potuto fare con mia madre, ma la mia laurea, oggi non mi dà la sicurezza di avere una prospettiva di vita migliore della loro.

Anzi, io sono pessimista: credo che non avrò mai la sicurezza lavorativa, sociale ed economica di cui godono i miei genitori, e questa credo che sia una grande sconfitta per il nostro paese, che poco investe in capitale umano, nei giovani, nelle donne.

La rappresentanza delle donne in parlamento è bassissima. Perché, secondo te, la politica non attrae le donne?

Credo che il problema sia più generale e che vada al di là della scarsa presenza femminile in Parlamento: la percentuale delle donne che lavorano in Italia è tra le più basse d'Europa. Fino a quando vi sarà un clima sfavorevole alla maternità, al lavoro di cura femminile, alla fecondità, il nostro paese sarà sempre caratterizzato da una scarsa presenza femminile nelle fabbriche, nelle scuole, nella Pubblica Amministrazione, in Parlamento.

Cosa pensi delle donne che utilizzano il proprio corpo per raggiungere il successo nel lavoro?

Credo che sia una scorciatoia che esista dalla notte dei tempi.

Tralasciando i giudizi di valore, penso che ogni donna debba e possa decidere cosa fare del proprio corpo.

Maria Capodivento, universitaria

Ho quasi 21 anni e sono una studentessa di Lingue e Letterature Straniere a Bari.

I miei studi mi hanno portata a visitare alcune capitali europee come Londra, Parigi e Vienna. Finora mi sono dedicata molto allo studio e ho avuto una sola esperienza lavorativa come cameriera/barista per circa due anni.

* * *

Come immagini il tuo futuro: simile a tua madre e tua nonna oppure diverso?

Mia madre è casalinga da quando si è sposata. Ha dovuto rinunciare al suo lavoro da commessa in un mobilificio sia perché allora il suo datore di lavoro non approvava commesse sposate e sia perché lei stessa ha sentito l'esigenza di dedicarsi maggiormente alla sua famiglia, che ad un eventuale altro lavoro. Stessa motivazione per mia nonna paterna, che con cinque figli a carico, ha fatto la sarta per i suoi figli, per amici e parenti e non sempre a scopo di lucro. Mia nonna materna, al contrario, ha lavorato per tutta la vita come infermiera trovando anche il tempo di dedicarsi alla propria famiglia. Credo che bisogna trovare il giusto equilibrio fra la realizzazione personale lavorativa e quella affettiva.

La rappresentanza delle donne in parlamento è bassissima. Perché, secondo te, la politica non attrae le donne?

La politica attrae le donne, ma è il contesto politico attuale che è ancora fortemente maschilista.

Cosa pensi delle donne che utilizzano il proprio corpo per raggiungere il successo nel lavoro?

Credo che ogni donna sia libera di fare ciò che vuole con il proprio corpo e la propria sessualità, ma poi deve accettare di essere valutata solo in questo ambito.

Concetta Pagano, universitaria

Sono nata a Foggia nel 1989, vivo a Trinitapoli e frequento il terzo anno di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari.

* * *

Come immagini il tuo futuro: simile al percorso di vita di tua madre e tua nonna oppure diverso?

Il mio futuro, lo vedo molto incerto e precario.

Già dalle nostre madri qualcosa è cambiato con l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.

Noi giovani donne dobbiamo proseguire questo percorso chiedendo più attenzione allo Stato che dovrebbe garantire l'effettiva parità con strumenti di supporto alla maternità (asili nido, congedi parentali. ecc), per non costringere la donna a scegliere tra la famiglia o la carriera, contribuendo "al progresso materiale o spirituale della società" (art. 4 della nostra Costituzione).

La rappresentanza delle donne in parlamento è bassissima. Perché, secondo te, la politica non attrae le donne?

La percentuale delle donne che s'interessano di politica è bassa perché la nostra società è maschilista.

Se le donne si conquistano il loro spazio già dalla base sociale non è necessario chiedere "quote rosa".

Cosa pensi delle donne che utilizzano il proprio corpo per raggiungere il successo nel lavoro?

Le donne che usano il loro corpo per trovare un lavoro scelgono una scorciatoia per arrivare ad un risultato, sottraendosi all'impegno e alla fatica che questo comporta.

Chi usa il corpo sottrae impieghi a donne meritevoli e capaci.